

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

RETE FERROVIARIA VENETA

(Congiunzione di Chioggia)

(Contin. e fine, vedi num. d'ieri)

Due sono le foci di entrata del porto, l'una detta maggiore l'altra detta minore. La prima in direzione di Scilocco Maestro, e della profondità di metri 4,40 sotto la comune alta marea; la seconda in direzione di ponente 1/4 maestro ha la profondità di metri 4,75 sotto il detto livello. La profondità del campo interno del porto sotto il forte San Felice varia da 10 50 a 14 metri, il Canale interno detto del Poco Pesce dà un buon ancoraggio a bastimenti di grandi portate.

L'esclusione già proposta del Brenta dalla Laguna di Chioggia unita a lavori di miglioria nè, impossibili, nè estremamente costosi possono approfondirne le imboccature; ciò venne pensato e già ebbe un principio di attuazione, oggi d'altronde si costruiscono vapori di grande portata la cui immersione non supera i metri 3,70, cosicchè se al compimento della ferrovia all'altra sponda del Golfo seguirà l'azione diretta di Chioggia coll'Italia centrale, non passerà gran tempo che vi sarà il tornaconto di sostituire il piccolo cabotaggio con un regolare servizio di vaporiera da Fiume a Chioggia, ed allacciati questi due porti, il centro dell'Ungheria sarà congiunto al centro dell'Italia da brevissimo tragitto.

Così p. e. prendendo Sissek punto di allacciamento della rete ferroviaria Ungarica prossimo al litorale, come potrà essere Este per centro di diramazione della rete Italiana, si ha che mentre la distanza colla ferrovia Nabresina-Udine-Mestre-Este è attual-

mente di chilometri 580, c. essa si ridurrebbe come segue; Sissek-Fiume kilom. 287, da Fiume a Chioggia calcolando il medio nolo, compreso carico e scarico che si paga per le merci, e traducendo tale dispendio col ragguaglio del medio prezzo che si paga per kilometro di ferrovia in distanza ferroviaria, si troverebbe il tragitto da Fiume a Chioggia corrispondere ad una distanza ferroviaria di chilometri 60, e quindi il viaggio di Sissek-Chioggia chilometri 347, a questo sommata la distanza Chioggia-Este, più, o meno diretta, ritenuta di chilometri 50, risulterebbe la complessiva distanza Sissek-Este di chilometri 397 in luogo di chilometri 580.

Che se in luogo di ciò a maggior modestia poniamo a confronto la linea Sissek-Fiume-Chioggia-Este, con la linea Sissek-Trieste via mare Venezia-Venezia-Este, si ha da Sissek a Trieste chilometri 338, da Trieste a Venezia fatto il calcolo come sopra del costo del nolo e spese più gravi di carico e scarico in percorrenza ferroviaria si ha in media chilometri 80, Venezia-Este kilom. 66, in totale chilometri 400 in luogo di chilometri 397, e finalmente ponendo a confronto la linea diretta Sissek-Fiume-Chioggia-Este con la linea Sissek-Fiume-Venezia-Este si avrebbe Sissek-Fiume chilometri 287 Fiume-Venezia fatto il calcolo come sopra chilometri 80, Venezia-Este chilometri 66, cioè un totale di kilom. 433.

L'avvantaggio quindi di apparecchiare la comunicazione delle linee Ungariche per Chioggia si riassume così: Sissek-Fiume-Udine-Mestre-Este chilometri 580 Sissek-Trieste-Venezia-Este kilom. 433 Sissek-Fiume-Chioggia-Este kilom. 397

Queste cifre parlano troppo eloquentemente per persuadere senz'altro dell'importanza di Chioggia nei rapporti internazionali.

Fin qui nelle viste generali e sull'urgenza di congiunzione del porto di Chioggia coll'Italia alta e centrale sia nei riguardi dei rapporti internazionali sia nelle viste dello sviluppo economico e morale di una parte ragguardevole del nostro basso territorio.

Ci resta ora a parlare delle varie linee che furono in quest'intenti proposte, o progettate.

La linea Chioggia-Loreo-Adria-Rovigo, con prosecuzione Badia-Lendinara-Legnago, ha lo svantaggio di correre nel suo primo tronco fino all'Adige all'estremo lembo delle valli lontane dalle bonificazioni, e di richiedere un costoso ponte sull'Adige. Nel tronco seguente fino a Loreo e da Loreo ad Adria riveste maggior opportunità del primo nelle viste del territorio attraversato, ma lascia molto discoste le importanti bonifiche del Consorzio Foresto e di Fossa Patana. In generale poi da Adria a Rovigo e da Rovigo in su, se ha dall'un lato l'utile di unire centri di produzione e di popolazione non trascurabili, però presenta il difetto di correre incassata fra due grandi fiumi e canali altamente arginati costituenti molteplici minacce di interruzione e che oltre a ciò limitano la zona di attività per l'impedimento che questi determinano all'affluenza. E' una linea a tutto servizio del ristretto territorio fra l'Adige ed il Pò, e di una spesa grave e non soddisfacente alle viste di diretta comunicazione nei riguardi dello scambio internazionale, che sopra abbiamo indicati. Sotto l'aspetto della difesa

presenta, secondo alcuni, l'inconveniente di correre parallela ed a poca distanza della grande linea di difesa nazionale.

La linea Chioggia, Cavarzere, Monselice, progetto Grubisich, schiva il ponte sull'Adige, corre sufficientemente centrale alle bonifiche, non soddisferebbe però al territorio alla destra dell'Adige, ad onta della deviazione per Cavarzere avrebbe l'avvantaggio di essere più breve della prima assai, meno costosa, e nei rapporti internazionali darebbe una media convenienza.

Infine la linea diretta Chioggia, sinistra della Rebosola, Cona, Bagnoli, Este, avrebbe nei riguardi delle bonifiche lo svantaggio di lasciar quelle alla destra dell'Adige discoste, correbbe però in sito opportuno per quelle di sinistra, attraverserebbe un ricco territorio elevato della provincia di Padova, e sarebbe la vera eminentemente internazionale perchè la più breve la più diretta fra il Porto ed un centro di diramazione della nostra rete, senza difficoltà tecniche, senza manufatti importanti perchè non intersecati che da piccoli scoli consorziali.

Fedeli al principio di non avversare alcuna linea, noi vorremmo che tutte potessero in breve divenire un fatto compiuto, però pur troppo abbiamo dei seri timori che ciò non possa per ora essere.

Se non che siccome oggi si tratta di una questione di completamento della rete italiana, così riteniamo, riguardo alle tre linee da noi accennate, che la costruzione di una non abbia ad escludere assolutamente la costruzione di tutte le altre due, e creiamo che siccome l'argomento è molto dif-

ficile e spinoso per tanti rapporti, così si abbiano a tenere in evidenza tutte tre le linee, onde esclusa una non si abbia a rimanere senza.

Che se nell'impossibilità di farle tutte ci si domandasse quale ci sembrerebbe, limitando le pretese per ora, un utile completamento della rete principale da questo lato, premetteremmo, che è impossibile con una sola linea s'addiva ad un tempo a tanti bisogni svariati, a territori divisi da fiumi; e derisivo, che se è pur scritto che per ora dobbiamo accontentarci di una sola linea nel tracciato di questa devono avanti tutto prevalere i bisogni del commercio internazionale e poi il maggior soddisfacimento dei bisogni locali tutto combinato con una ragionevole economia dell'opera.

Ritenuto quindi e ben stabilito che la linea Este-Montagnana-Legnago debba essere in breve, come non può a meno di esserlo per l'incontrastabile importanza ed utilità, un fatto compiuto, diremo ch'egli è intuitivo per l'uomo il più profano il riconoscere che il Porto di Chioggia deve esser congiunto con Este, perchè allora avremo completa una linea che farà seguito più diretto fra il Porto di Fiume, il centro d'Italia e Genova. Dati questi due punti Chioggia, Este, egli è evidente che volendo che per questa linea riesca eziandio il più possibile proficua agli interessi del territorio attraversato, non troveremmo che il terzo progetto ci darebbe la più favorevole combinazione, ed allora avremmo una ferrovia Chioggia-destra della Rebosola-Bagnoli-Sant'Elena, e meglio anche un punto più al basso, se così si potesse combinare l'incrocio, non ancora stabilito, della linea Legnago-Este con l'altra Padova-Rovigo.

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale Padova).

PARIGI

II.

Dal 1. gennaio all'armistizio.

(Cont. V. N. 106)

Poco a poco, imparavano tutti un tantino il tedesco, mentre i soldati tedeschi cominciarono a far dei progressi in un francese non meno cattivo che gutturale. Nei primi tempi di Sedan e Metz pareva che i Francesi riassumesero tutto il linguaggio tedesco in un enfatico *nix*, ma ormai cominciarono ad entrare più profondamente nei misteri della lingua. A Margen y stava meco un francese che mi serviva di perpetuo divertimento. Era il giardi-

niero del castello dove io era alloggiato; egli e sua moglie erano rimasti per custodire la proprietà.

In varie circostanze mi accorsi che tutti due erano abili e servizievoli, e che sarei stato meglio servito da essi che da un domestico tedesco pieno di buona volontà, ma molto goffo. Quella di Margency era per me una specie di residenza transitoria; ma ogni qual volta vi ritornava l'onesta Augusta mi sorprendevo con ciò ch'essa avea appreso di tedesco durante la mia assenza. A parte ciò che chiameremo i termini domestici, i contadini francesi si studiavano soprattutto a posare le domande circa l'andamento della guerra, e sull'epoca probabile del suo termine.

D'altra parte, le prime parole francesi che un tedesco imparava erano invariabilmente quelle relative al numerario e al valore delle monete correnti. Se ciascun soldato tedesco dei dintorni di Parigi non erasi impossessato della Teoria dello scambio internazionale del sig. Poschen, era per certo affatto al corrente del valore reale del danaro francese e tedesco, ed or-

mai quando facevate contratti con un mercante o con un rigattiere tedesco, era verosimile che vi facesse i prezzi in franchi e in soldi, anzichè in talleri e in grossi.

L'inclemenza del tempo e la gravità del servizio pregiudicavano inevitabilmente la salute delle truppe che chiudevano la cerchia dalla parte dell'est. È vero che non c'erano tanti casi di malattie serie come intorno a Metz nei mesi di settembre ed ottobre; si sentiva di rado parlare di dissenteria, e il tifo, eccetto che negli ospitali dove c'erano molti feriti, era quasi scomparso. Le principali malattie erano bronchiti e reumatismi. E neppure queste erano molto serie nella maggior parte dei casi, ma coloro che ne venivano attaccati divenivano incapaci di fare il loro servizio e indebolivano per conseguenza le forze in campagna.

Allora le infiammazioni polmonari e le febbri reumatiche si facevano più frequenti e non era da sperarsi che un soldato che n'era colto fosse in istato di riprendere il suo servizio finchè durava la campagna d'inverno. La malattia a-

vrebbe fatto danni ben maggiori senza le copiose distribuzioni di vestiti caldi e di coperte. Ogni soldato possedeva ormai una coperta doppia di lana assai forte, e i doni di Natale erano giunti dalla patria in grande abbondanza.

Una prescrizione saggissima avea ridotto le fazioni da due ad un'ora. I periodi relativi ch'erano di due ore e di quattro, secondo l'espressione famigliare al soldato, allora diventavano di un'ora e di due in ventiquattrore, il servizio era lo stesso, cioè otto ore di fazione e sedici al corpo di guardia, o sotto il riparo che ne teneva luogo.

I soldati tedeschi aveano imparato ad addormentarsi con grande facilità, di modo che la riduzione del tempo di riposo non interrotto non li faceva guari soffrire, mentre la diminuzione del tempo che dovevano passare sotto le armi riusciva loro di molto vantaggio.

Il 2 gennaio sette nuove batterie erano state completate all'est di Parigi, al nord e al sud di quelle ch'erano già prima stabilite; esse aprirono li

fuoco nel giorno seguente. Dapprincipio ve n'erano tredici; le sette nuove le portavano per conseguenza al numero di venti. I numeri 14 e 15 erano precisamente vicino alle vecchie batterie di Raincy, ma facevano direttamente fronte a Bondy e a Drancy. I numeri 16 e 17 erano dinanzi a Chevigniers, al sud della Maréchalerie, e vicinissimo alla sponda della Marna. Il numero 18 era dietro il Blanc-Mesnil, il numero 19 a Pont-Iblon, e il numero 20 sul pendio fra Garges e Dugny.

Nel giorno 4 feci una visita a Saint-Germain, e fui obbligato di passarvi la notte.

Prima delle ore dieci della mattina del 5 l'atmosfera divenne carica di una folta nebbia, e si udiva uno strepito indefinito, al quale sarebbe stato impossibile dare un nome. Quello strepito non era molto forte; a momenti cessava del tutto, poi ricominciava come un canto prolungato, come se il vento soffiava per il buco della serratura.

Che fosse il rombo lontano dell'artiglieria nella direzione sud? Oppure

Tal ferrovia nettamente accennerebbe la destinazione pel porto di Chioggia di esser nei rapporti fra l'Ungheria e l'Italia centrale, quasi ciò che è Venezia pel residuo Impero Austriaco e per l'Alta Italia, sarebbe oltre a questo, di facile congiunzione negli interessi inter-provinciali fra Chioggia-Rovigo e Padova, soddisferebbe al vasto territorio bonificato alla sinistra dell'Adige, e potrebbe avere una stazione all'incrocio della strada provinciale che da Pontelongo va a Cavarzere ed Adria.

Questa linea evidentemente sarebbe l'arteria che non escluderebbe in altro giorno una diramazione per Loreo-Cavarzere-Adria-Rovigo, la quale comunque di soddisfacimento a bisogni locali, pure per la loro importanza non devono trascurarsi in una questione di completamento.

È forse domandar troppo, quando si parla di completamento della rete?.. crediamo di no.

Concludiamo ripetendo la speranza sopra esternata che la Commissione Governativa pel completamento della rete abbia a prendere per questo nostro territorio e negli interessi della nazione in seria considerazione gli argomenti importanti cui abbiamo accennato, comunque poco condegnamente svolti.

Facciamo un appello a tutti gli uomini seri di questa regione perchè abbiano a spiegare in tale argomento tutta la loro attività, e possa la privata iniziativa supplire a quella deficienza che pur troppo mostrarono alcuna delle nostre rappresentanze.

In questi argomenti ricordiamoci che ove è la lotta ivi è la vita, vincitori o soccombenti avremo fatto tutti il nostro dovere.

La congiunzione di Chioggia invoglie tanti interessi di ordine svariato, può anche risvegliare legittime gelosie, rispettabilissime suscettibilità, ebbene eccitiamo tutto questo e ne sortirà il bene.

Noi vorremmo che da Fiume a Genova si comprendesse, come comprendiamo noi senza poterlo esprimere come merita, l'importanza della linea Chioggia-Este-Montagnana-Legnago-Mantova-Modena ecc.; vorremmo che gli uomini del Governo s'immedesimassero dell'interesse economico non meno che dell'interesse sociale e di ordine che si connette al completamento della rete di quella parte bassa della vallata dove in mezzo alla miseria delle po-

polazioni trovasi conquistata dai meccanici asciugamenti alla coltura una superficie circa di 40,000 ettari di terreno, e vi ha possibilità di conquistarne altrettanti; voressimo infine che queste nostre parole non cadessero inutili pelle nostre rappresentanze, e specialmente ci rivolgiamo a questo nostro Consiglio provinciale, che a quasi correttivo di una poco edificante discussione recentemente avvenuta in argomento ferroviario, votò l'idea che vengano fatti studii pel completamento della rete nella parte che interessar potea questa nostra provincia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 aprile.

La Capitale ci conta in un articolo di fondo la storia dei Gracchi e della divisione tra il popolo dei terreni pubblici. È un argomento veramente a proposito e di patria attuabilità dopo che il Regno d'Italia ha venduto i beni demaniali, e in un'epoca in cui le guerre d'invasione e di conquista son finite per sempre! Ma tant'è; l'importante per costoro è di sviare il senso pubblico ed affettare la tenerezza pel povero popolo.

Domani si aprirà il Congresso delle Società operaie. Parecchie di queste, e precisamente quelle che presero parte all'altro congresso mazziniano, rifiutarono di mandarvi i loro rappresentanti perchè non vi si ammettono discussioni di politica. Con tutto ciò il Congresso sarà assai numeroso, e i risultati saranno assai più pratici.

La discussione di oggi alla Camera ha rivelato un fatto gravissimo, che cioè in seguito a infedeli dichiarazioni per la tassa di ricchezza mobile alcuni finirono per transigere cogli agenti finanziari, accettando un'imposta dieci, venti e fino ventidue volte maggiore di quella corrispondente alla dichiarazione da loro fatta. Ciò non prova che si debba abbandonare il sistema delle imposte basato sulle denunce (1), ma che vuol essere studiato un sistema di giuri cittadino, che renda impossibili così gravi tentativi di frode.

(1) La Redazione si riserva su questo argomento le proprie idee.

Roma, 16 aprile.

Da una corrispondenza da Roma togliamo quanto segue:

«L'aritmetica è una sola; ma le maniere di servirsene devono essere tre, quattro, cinque e forse più a comin-

ciare da quella primitiva, di *Piazza delle Erbe* dove le dieci dita fanno le veci dell'Abaco e della Tavola Pitagorica.

Quanti erano i deputati presenti alla seduta di ieri? Centove, conta un aritmetica; un'altra ne dà cento o giù di lì, e una terza ne ha noverati sessanta.

Ma centove o sessanta, o anche trenta che fossero, il fatto è che seduta ci è stata e che si discusse per bene, e si finì col concludere che bisognava rimettersene ad un altro giorno per venire ad una conclusione.

Dunque precisamente come se non ci fosse stata seduta.

Cionullameno bisogna tenerne conto per le intenzioni bellicose manifestate dall'on. Rattazzi, che a mezza voce, tentò il colpo d'un voto di biasimo contro il ministero, che non sa eseguire la legge sull'imposta dei fabbricati.»

LA SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE Residente in Milano.

Fra le istituzioni che designano il carattere e il grado di coltura e di civiltà di un popolo, devono di preferenza considerarsi quelle le quali, giovando agli interessi materiali, sono anche informate da un principio morale. Fra queste dobbiamo notare la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine residente in Milano, la quale, diretta a favorire gli interessi economici degli agricoltori, si basa sui concetti moralissimi della previdenza e della associazione per mezzo della mutualità.

In omaggio ai principii su cui la Società si fonda, io sono stato fra i primi a parteciparvi, rispondendo all'appello del suo fondatore l'ing. cav. Francesco Cardani, fino dal nascere dell'associazione che fu nel 1857. Nella mia qualità pertanto di Socio, io ho potuto seguire tutte le fasi di questa istituzione, che nei primi anni di vita, un po' per la novità dell'idea, un po' per la difficoltà del suo impianto, un po' per gli errori inevitabili allorché l'esperienza non è ancora bene maturata, un po' infine per l'avversità degli elementi, subì le più dure traversie, e attraversò le più aspre prove.

Ma, diciamo ad onore del nostro paese, ed in ispecie della classe dei nostri proprietari e fittabili, le scosse sociali non poterono mai prevalere sulla fede nel principio santo e fecondo su cui si imperna la Società. Nel 1866 una sequela di inauditi e frequenti disastri ebbe a minacciare seriamente l'esistenza della istituzione. I danni di quell'esercizio furono sì gravi che, sorpassando di gran lunga i mezzi sociali, resero necessaria una sensibile riduzione dei compensi, ed avrebbero, a termini dello Statuto, prodotto una vera falce, se in quel gravissimo frangente un raggio di luce non fosse venuto a scongiurare il pericolo di una dissoluzione. Convocata l'Assemblea ge-

nerale, l'Amministrazione, esponendo le tristi vicende dell'annata, diceva ai Soci: non abbandoniamoci ad un improvvido scoramento, ma speriamo nel tempo. Se in quest'anno le attività non bastano a coprire le passività, attendiamo anni migliori, e fidiamo nella mutualità del tempo che offrirà i mezzi per sanare anche le passività del 1866.

L'Assemblea, con uno slancio veramente generoso, accoglieva queste parole, ed animata dal proposito di sostenere un'istituzione così santa nei suoi principii, come utile nel suo scopo, con unanime accordo deliberava di stringere più compatta l'associazione e di saldare coi futuri avanzi i compensi del 1866. L'Assemblea così ebbe fede nell'avvenire, e questa fede, coronata dal pieno successo, fu l'ancora di salvezza della Società. Difatti, incoraggiato da questa deliberazione, il Consiglio amministrativo, costituito da egregie e stimatissime persone di varie provincie, mercè l'aiuto anche della solerte direzione, si pose seriamente all'opera a riordinare il proprio Statuto, a perfezionare gli ordinamenti sociali, per dare all'istituzione un indirizzo più rassicurante, e per raggiungere il tanto vagheggiato pareggio delle partite 1866.

Ora questo intento è ottenuto. L'avviso testè pubblicato dall'Amministrazione della Società annuncia che ora si saldano i compensi arretrati, e che la Società, dopo avere scrupolosamente retrodato il maggior premio ai Soci attivi, e pagato ai Soci cessanti il loro dividendo, possiede anche un fondo di riserva di circa un milione. Ecco una luminosa prova della potenza della mutualità, quando essa riposi sopra una associazione vasta e retamente amministrata, come è la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine. Di questo splendido risultato, che prova una volta di più come le Società Mutue abbiano in sé gli elementi della maggiore sicurezza, io credo vi sia molto a compiacersi, perocchè è un vanto certamente legittimo quello di avere nel nostro paese un sodalizio mutuo, che è nel suo genere il più colossale che si conti in Europa, e fors'anco nel mondo. V'è da compiacersi eziandio quando si rifletta che questo sodalizio irradia i suoi benefici all'agricoltura patria, giacchè in 15 anni di sua esistenza ha assicurato oltre 661 milioni di lire in tanti prodotti agricoli, e pagato in tanti compensi oltre 32 milioni di lire, le quali come ben diceva un rapporto testè letto dal Segretario della Società, «sono state risparmiate dall'agricoltura per l'agricoltura, ossia tolte alla terra per la terra, e sottratte così a quello spostamento pel quale i capitali che l'agricoltura produce si vanno sperperando a beneficio di altre industrie e di altre imprese.»

V'è da compiacersi in fine nell'interesse generale del paese, ove si consideri che in mezzo a tanti disinganni lasciati da varie associazioni, le quali sono cadute per colpe o per errori, la Società Mutua contro la grandine, comechè bersagliata da tante avverse vicende, si è nondimeno tenuta ferma, soddisfacendo sempre ai propri impegni, perchè sostenuta dall'accordo dei propri soci e dalla retitudine e intelligenza dei propri amministratori.

Fautore caldissimo del principio d'associazione mutua, io scrivo questo solo in

omaggio al principio che professo, e non per fare della *reclame*. Imperocchè io pel primo dico, che se la Società Mutua ha grandi titoli alla benemeranza del paese, non per questo nego i vantaggi che hanno recato e recano le Compagnie di assicurazione, e che per vero hanno sempre dato il miglior conto di sé. Anzi, se tutti si persuadessero a garantirsi coll'assicurazione contro il flagello della grandine, io credo che affari ve ne sarebbero ad abbondanza, e pel sistema mutuo, e per le altre Società, per cui io ritengo affatto improvvista, o almeno non capisco la concorrenza che volessero farsi una Società coll'altra.

Ma dacchè io sono Socio colla Mutua, si lasci almeno che segnali le condizioni favorevoli in cui essa si trova, e proclami che essa è un'istituzione meritevole dell'appoggio del pubblico, perchè, non solo per l'interesse e per l'onore del nostro paese, ma anche pel vantaggio dell'agricoltura, ritengo un dovere cittadino raccomandarla e sostenerla. Dott. L. P. (Dalla Perseveranza)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — S. M. il re, partirà per Napoli il 25 del corrente aprile ove rimarrà gran parte del mese di maggio.

— 17. — Per sabato è convocata a Roma la Commissione parlamentare del progresso di legge sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore per udire la lettura della relazione dell'on. deputato Oliva.

FIRENZE, 17. — In una sala dell'albergo Roma qui a Firenze tenne domenica riunione una delle Commissioni preparatorie del Congresso giuridico onde preparare le relazioni sopra alcuni dei temi proposti.

Due furono le questioni discusse, l'una sull'esercizio della professione d'avvocato e di procuratore e l'altra sulle modificazioni da apportarsi alle tariffe giudiziarie.

La riunione era presieduta dall'onorevole Pericoli, facendo da segretario il giovane avvocato Norsa, del foro milanese.

Parlarono gli onorevoli: Sanminiatielli, Oliva, Nobili, Barsanti ed altri illustri avvocati del foro fiorentino: lunga e animatissima fu la discussione, ma venne poi rimandata ad altra riunione da tenersi a Roma, non essendosi potuto qui venire a conclusione di sorta.

(Corriere Italiano).

LUGO, 15. — Scrivono al *Ravennate* che il maggiore Bersani, mandato come delegato straordinario, fu dal Ministero richiamato ed in sua vece fu inviato l'egregio sig. Annaratone.

— Di ritorno dal suo lungo viaggio, scrive la *Nazione*, è giunto fra noi il generale Ezio de' Vecchi. Sappiamo essere sua intenzione recarsi immediatamente a Roma per dare informazioni al Ministero sul disimpegno della missione affidatagli: dopo di che riprenderà il comando di una delle brigate di questa divisione, che esercitava già prima della sua partenza.

MILANO, 17. — Il soggiorno dei Reali di Danimarca e dei Principi di Galles sarà molto breve.

Dicesi anzi che partiranno domani.

che circolano nelle nostre contrade. Era un mobiglio completo; non vi mancavano le culle.

Un robusto *montone* (il 2° reggimento della guardia è conosciuto sotto il nome di *montoni*, non so per quale vecchia tradizione inesplicabile) marciava con una grande campana di vetro sulle spalle: essa conteneva un massiccio orologio di rame dorato, il cui quadrante era sostenuto da due angeli quasi in perfetto costume d'Adamo. Gli domandai se quell'orologio era suo.

— Oh oh no! — brontolò egli come risposta; — questo maledetto affare appartiene alla cancelleria del battaglione.

Quelle spoglie erano i materassi degli abitanti dei villaggi attorno a Parigi, ma gli assediati se l'avevano presi, non come spoglie, ma come loro legittima proprietà.

La guerra attutisce il senso morale; nessun *montone* riguardava tutti quegli oggetti come rubati, eppure, per i non belligeranti, potevano essere altro? Ciò tuttavia non toglieva che quella processione fosse molto ridicola.

(Continua).

era il giorno dei giorni, si lungamente aspettato, si ansiosamente sperato: il principio del bombardamento dalla parte del sud, di cui già si parlava tanto da quindici giorni in poi? Vi erano taluni a Saint-Germain, i quali ridevano di questa idea, finchè lo strepito perdevasi in lontananza. Ma credete voi, domandavano essi con espressione di disprezzo, che si possa trattare di bombardamento da quella parte mentre il Mont-Valerien si mantiene muto?

Io non potevo farmi giudice della questione, perchè il Mont-Valerien e Saint-Germain non erano nel limite della parte del cerchio che io batteva coll'armata della Mosa, e d'altronde non aveva conoscenza alcuna di quel terreno per farmene un'opinione. Mentre la questione era tuttora indecisa presi un cavallo, e mi diressi in tutta fretta verso il mio quartiere di Margency, passando per Argenteuil e per la pericolosa apertura dietro Orgemont. Prima che io raggiungessi Sartrouville, lo strepito erasi fortemente accresciuto. Mentre io attraversava a cavallo i boschi di Bezon, il fracasso dell'artiglieria

era si forte e tanto prossimo, che mi venne idea che i Francesi tentassero uno sforzo su quel punto della penisola, e che cercassero di passare la Senna, protetti da una forte cannonata da Courbevoie e da Nanterre.

Guardai dinanzi a me quella parte di strada diritta che sviluppavasi tra la foresta e Argenteuil, non senza una qualche inquietudine. — Non era mai una strada ben sicura da percorrere, stantechè soldati di un temperamento testardo si divertivano a prendere continuamente per punto di mira i pacifici viandanti dall'altra sponda del fiume. Ma quando arrivai al fondo vidi due fanciulli francesi e una vecchia che discutevano pacificamente sulle qualità di un vecchissimo cavallo bianco, che pareva meditasse ascoltando le critiche di cui era l'oggetto. Allora gli obici non piovevano sulla parte scoperta della strada, come ciò sarebbe avvenuto se le batterie di Nanterre e di Colombes avessero fatto fuoco. Lo stesso Argenteuil pareva godesse di un riposo temporario. Ma i cannoni di grossa portata continuavano a romo-

reggiare senza posa in direzione sud.

Ormai io era sul mio terreno ed era libero di pensare da me stesso: ciò che non richiedeva grandi riflessioni. Conclusi che dovea essere nè più nè meno che il bombardamento.

Fu con vero sollievo e con una disposizione di spirito che potrei definire come una specie di soddisfazione relativa, ch'io rivolsi le spalle al punto d'onde partiva il rombo, e mi diressi con fretta verso Margency. Dappertutto dove passai leggevasi la gioia su ogni volto. Le sentinelle, i soldati severi nell'adempimento del proprio dovere, uomini sempre pronti a chiedervi la presentazione delle vostre carte, uomini che hanno l'abitudine di riflettere prima di corrispondere al vostro saluto, mi daranno il buon giorno con una sollecitudine cordiale, che indicava il piacere ond'era accolto il rumore che riempiva l'aria.

Bombardamento era la prima parola che usciva da tutte le bocche. A Margency il segretario dell'ufficio della posta di campagna era tanto preoccupato di questo argomento, pensiero complicato

dall'altro della spedizione del pranzo di cui era vicina l'ora, ch'egli dimenticò di chiedermi due grossi che dovea pagare per una delle mie lettere. Al quartier generale eran raggianti di gioia, e quasi mi aspettava di veder l'ufficiale pagatore, nello stato di effervescenza in cui trovavasi, ordinare una illuminazione per la sera.

Il 6, ebbe luogo un considerevole movimento di truppe. La prima divisione della guardia sgombrò Sevran e Aulnay e andò più avanti verso nord-est. I Sassoni ritornarono nei loro accantonamenti verso il nord.

Non si poteva trattenere le risa vedendo passare un battaglione, di cui metà dei soldati portavano delle sedie, mentre veniva dietro una fila di carrette cariche di materassi, di sofà, di tavole, di toelette, di utensili da cucina, e di un infinito assortimento di tutti gli oggetti che si vedono nei magazzini di mobiglio.

Un soldato portava una gabbia con dentro un canarino, un altro aveva un quadro appeso sul petto, e un altro di dietro all'uso degli uomini-avviso

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — La maggior parte dei consiglieri generali, ha chiusa la sessione; molti fra essi hanno mandato un indirizzo al Presidente della Repubblica per pregarlo di condurre a buon fine la liberazione del territorio.

— Il Constitutionnel constata che il migliore spirito regna su tutto il territorio della Francia, tanto nei dipartimenti, che in tutte le città e villaggi. — Il Duca e la Duchessa di Chartres sono arrivati a Parigi con tutta la loro casa. (Idem).

— All'ospedale di Versailles è morto il noto Sicard, assassino dell'arcivescovo di Parigi mons. Darboy.

— A Parigi nei circoli militari si ritiene come cosa di fatto l'erezione d'un corpo aeronautico.

Le fregate corazzate *Revanche*, *Provence*, *Savoie*, la corvetta *Belliqueuse* ed il vascello corazzato *Marengo* saranno armati di nuovo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — I giornali austriaci recano che l'esercito degli Honved verrà aumentato di due Corpi d'armata e si creerà anche uno speciale Corpo d'armata transilvana. La cavalleria verrà aumentata ancor essa, introducendovi l'organizzazione sulla base di un nuovo ordine di battaglia. Tutte queste disposizioni sono già progredite al punto d'essere ormai argomento di discussione in seno al Consiglio dei ministri.

INGHILTERRA, 14. — Il Memorial Diplomatique persiste ad affermare che il viaggio della regina Vittoria in Germania, sebbene non siasi spinto al di là di Baden, ebbe uno scopo politico, sia relativamente al progetto della sua abdicazione, sia intorno ai timori dei ministri inglesi sul procedere della Russia nel Mar Nero.

RUSSIA, 12. — Il Monde Russe rileva che il Consiglio di Stato, viste le compromettenti notizie che vengono sparse dai fogli russi, è deciso d'introdurre nei giornali una censura più severa.

ATTI UFFICIALI

13 corrente

Un R. decreto del 21 gennaio, che approva gli Statuti della R. Scuola superiore per le miniere di zolfo.

Il testo degli Statuti della R. Scuola superiore anzidetta.

Un R. decreto del 17 marzo che autorizza il Banco sete Lombardo, sedente a Milano.

Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Una ricompensa al valore di marina. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della marina, ed in quello dipendente dal Ministero delle finanze.

CORTE D'ASSISE

Udienza 18 aprile.

Causa contro Bussolin Angelo fu Giovanni, difeso dall'avv. dottor Baggio.

Giovanni di Angelo detto Gobbo e Isidoro di Angelo Bussolin, difesi dall'avv. dott. Cocchi.

Cesare Gazzalin detto Panadella, difeso dall'avv. prof. Calegari.

Gli accusati sono tutti 4 di Monselice, e sono chiamati a rispondere del crimine di omicidio mancato e del reato di detenzione d'arma.

La Corte è presieduta dal Consigliere della Corte d'Appello nob. Ricolfi, rappresenta il Pubblico Ministero il cav. Gambarà, sostituto procuratore generale.

La seduta è aperta alle ore 10. Il cancelliere dà lettura dell'atto di accusa dal quale apparisce:

Pietro Vedova di Monselice aveva sposato una figlia di Angelo Bussolin. Questo matrimonio pare che fosse stato regione di rancore fra la famiglia del Verza e la Bussolin; e sembra che i Bussolin avessero in ira il Pietro Verza perchè maltrattava la moglie.

Nella sera del 9 aprile dell'anno passato, Angelo Bussolin e i due suoi

figli Giovanni ed Isidoro, in unione dell'altro accusato, Cesare Gazzalin, si erano raccolti al caffè di Antonio Barison di Monselice.

Da lì a poco, entravano nel caffè i fratelli Pietro e Pasquale Verza. Accostatosi ad Angelo Bussolin, Pasquale lo invitava a bere il caffè. Angelo Bussolin in sulle prime tenne l'invito, ma accortosi che il Pasqua, mentre aveva ordinato il caffè per tutti ne aveva però escluso il fratello Pietro immaginò che questi non volesse bere il caffè in sua compagnia, e rifiutò ordinando il caffè per sé e figliuoli. E la parva finita.

Se non ché i due fratelli Verza, associati ad alcuni loro amici, intuonavano una canzone che forse conteneva delle frasi offensive all'indirizzo dei Bussolin.

I Bussolin escirono tosto dal caffè e dietro a loro Cesare Gazzalin.

Però non passò gran tempo che i Bussolin Angelo, Giovanni ed Isidoro, e il Gazzalin ritornarono armati chi di coltello, chi d'arma da fuoco. Entrati nel caffè s'udi Angelo Bussolin gridare: dentro, fogo, bruset tutti.

Il comando di Angelo Bussolin fu eseguito, ché subito s'udi la detonazione di un'arma da fuoco, alla quale, a brevissimo intervallo di tempo, tennero seguito altre due.

La prima detonazione avvenne per opera di Giovanni Bussolin, che con precisione militare aveva esplosa la sua pistola al comando di fogo contro Pietro Verza. Questi ne sarebbe stato ucciso se non avesse deviata la canna della pistola; però ne rimase gravemente offeso alla mano destra.

Il Verza ferito, per tema di peggio, corse a rifugiarsi nella cucina del caffè, ma quivi pure raggiunto dal suocero Angelo Bussolin venne assalito di nuovo, e ferito con arma da taglio al braccio destro. Il povero Verza cadde a terra dal dolore e smarri i sensi.

Intanto Isidoro Bussolin non se ne stava inerte, ed agitava in aria una piccola roncola in atteggiamento minaccioso. Pasquale Verza volle impedirgli di offendere trattendogli il braccio, quando assalito dal Gazzalin, venne da un colpo di pistola, tirato a bruciapelo, ferito gravemente all'occhio sinistro; ben s'intende ad opera del Gazzalin Pasquale Verza cadde a terra, e quasi non gli bastasse la gravissima lesione all'occhio sinistro, si sentì penetrare nelle carni la lama di un coltello e ciò ad opera (con somma probabilità) dell'Angelo Bussolin. Come si disse un terzo colpo d'arma da fuoco fu esplosa, nè si sa da chi partisse; avventurosamente però spegnendo il fante, pose fine alla mischia.

Nella rissa oltre i due Verza rimasero feriti benchè leggermente Antonio Borison, ed Isidoro Bussolin.

Ecco il fatto quale lo raccogliamo dall'atto d'accusa.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Comizio Agrario di Piove.

Ieri nel Teatro Comunale ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria primaverile del Comizio raccolta con invito di prima convocazione. I Soci presenti erano 39 ed assistevano pure il R. Commissario distrettuale e parecchi dei Sindaci del Distretto. La relazione sull'operato della Direzione nel 1871-72 non solamente venne approvata, ma lodata ed applaudita.

La Direzione intera fu riconfermata ed il Presidente sig. Leone cav. Romanin-Jacur rieletto ad unanimità di suffragio.

Società dell'Allegria e Beneficenza. — II. Lista dei sottoscrittori di Azioni della Banca Padovana di credito:

Spolato Gaetano, 1. Orlandi Tommaso, 1. Pavanello Domenico, 1. Leoni Licio Cases, 1. Sarghe Andrea, 1. Grinzato Domenico, 1. Dal Zio Fratelli, 1. Dalla Baratta Lorenzo, 2. Betto Antonio, 1. Taboga Giovanni Battista e Giuseppe, 2. Milesi Virginio, 1. Zanandrea Giovanni Battista, 1. Levi Civita Gia-

como, 1. Maluta Caterina, 1. Leoni Tedesco, 2. Golda Andrea, 1. Cimegotto Giovanni Battista, 1. Borgato Angelo, 1. Baldi Paolo, 1. Gasparotto Luigi, 6. Cavichioni Federico, 1. Moro Giuseppe, 1. Pente Antonio, 1. Dolfin cav. Francesco, 1. Dolfin cav. Alfredo, 1. Grigoletto Innocente, 1. Tomasoni cav. Giovanni, 3. N. N. 2. Vason Carlo, 1. Angelo Lorenzoni, 1. Antonio Sanmartin, 1. Zabeo Luigi, 1. Bernardi Antonio, 1. Adolfo Böhen, 1. Luigi Tranquilli, 1. Gaetano Mauro, 1. Pitani Luigi, 1. Maurizio Boghen, 1. Fontana Orlando, 1. Penza Navarra Barbara, 1. Rizzardini Francesco, 1. Cantoni Tullio, 1. Giaretta Angelo, 1. Carparese Luigi, 1. Raffaello Orseolo, 1. Guermano Giovanni, 1. Coletti avv. cav. Domenico, 1. Faggian Isidoro, 1. Pezzoli Giovanni Battista, 2. Businari Paolo, 1. Rossi Michele, 1. Pittarello dott. Antonio, 3. — Totale Azioni N. 66.

Fotografie smarrite. — L'altro giorno persona di nostra conoscenza, tramutando casa, non trovò più la raccolta di fotografie che teneva in uno dei cassetti dell'armadio. Fra molti altri, v'erano anche i ritratti di famiglia, e quello di una donna gentile a cui l'amico è teneramente affezionato.

Chiunque può immaginarsi la sua dispiacenza! Essa è mitigata soltanto dalla speranza, che siccome quelle fotografie non hanno interesse per alcuno, meno che per lui, chi le avesse trovate avrà la felice ispirazione di restituirle, portandole al nostro ufficio, dove fu lasciato incarico di riceverle.

Arresti. — Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestato certo I. T. siccome imputato complice della rivolta alle guardie daziarie la notte del 17 scorso mese.

Sono pure stati arrestati altri quattro pregiudicati per oziosità recidiva e per questua clandestina.

Contravvenzioni. — Furono dichiarati in contravvenzione diversi esercenti pubblici per mancanza ad alcuni obblighi loro imposti dalla legge di pubblica sicurezza.

Incendio. — Nella frazione comunale di Camin dicesi essere avvenuto un incendio casuale di un casone di paglia, in cui sarebbe rimasto abbruciato un cavallo, e prodigiosamente salva la famiglia che vi abitava.

Errata-corrige. — Ieri è corso un errore che cambiava pienamente il senso di una frase circa la causa della malattia dello Scarparolo, intorno alla quale dovea leggersi così:

Il prof. Ziliotto dimostra come nella malattia dello Scarparolo si deva escludere la causa traumatica, ed il profess. Marzolo offre la controprova spiegando le cause soggette alle leggi dei morbi comuni per le cause, l'andamento e gli esiti.

Volontari di un anno. — Sappiamo che il ministro della guerra ha deliberato che i volontari di un anno i quali compiono attualmente la loro istruzione presso i distretti, debbano intervenire per un certo periodo di tempo, alle esercitazioni campali che avranno principio nel mese di giugno. (Libertà)

Disastro marittimo. — Un telegramma sottomarino del 12 ricevuto dal Times dà notizia della esplosione delle caldaie avvenuta a bordo del piroscafo Oceano, sul Mississipi, in vicinanza della città di Cairo.

Il bastimento prese fuoco ed arse completamente. Di 100 persone che erano a bordo, 60 perirono annegate e bruciate.

Generale Bixio. — L'onor. senatore e generale Bixio, il quale ha ricevuto assai più rassicuranti notizie per ciò che riguarda l'aumento del diritto di passaggio nel canale di Suez, partirà tra breve per le Indie. (Conte Cavour)

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 17 aprile 1872 NASCITE. — Nell'Istituto esposti — Maschi N. 1. Femmine N. 0.

MORTI. — Nell'ospitale civile — Guadagnin Antonio fu Vincenzo, d'anni 65, materazzoio, di Rubano, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

19 aprile 1872 A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 58; s. 59,0 Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 26,1 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° mill., Termometro estivar., Tens. del vap. acq. mill., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18 Temperatura massima + 21,2 minima + 10,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18, mill. 0,81

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno

Seduta del 17 aprile Dopo i discorsi di Scialoja, Menabrea, Sella (ministro) e Digny si passa alla discussione generale sui provvedimenti finanziari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 aprile Devincenzi (ministro) risponde alla interpellanza dell'onor. Gabelli sulle ferrovie del Regno: non ammette che in generale le ferrovie si trovino in cattive condizioni. Passa in rassegna i vari argomenti dell'interpellante: trova non esatti molte asserzioni e calcoli esposti: dice che la Società dell'Alta Italia rinnova e migliora mano mano il materiale mobile e stabile.

Riferisce sullo stato dei lavori sopra alcune linee: dice che manterrà ferma l'esecuzione della legge sulle linee stabilite; curerà la maggiore produttività delle ferrovie nelle finanze, e pel commercio, e stabilirà maggiori linee per le comunicazioni internazionali.

Gabelli replica circa i vari dati esposti: propone che si deliberi di richiamare le Società ferroviarie alla osservanza delle leggi.

Succede un incidente circa il tempo da fissare per la discussione proposta: parlano molti deputati.

Il ministro chiede che la discussione abbia luogo dopo la presentazione che farà di documenti e degli atti della Commissione d'inchiesta, che presenterà nel mese: parecchi deputati sollecitano la discussione.

Billa la propone pel 10 maggio. Approvati la proposta del presidente di fissare il giorno della discussione dopo presentati i documenti.

Ieri si è radunata la Commissione parlamentare, incaricata di riferire sui nuovi organici dell'esercito.

Con lodevole esempio tutti i membri della Commissione erano presenti. Dopo aver esaminate diverse questioni, la Commissione ha fatto invitare l'onorevole ministro della guerra a volere intervenire domani nel suo seno. (Libertà)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 17. — La Prensa dice che l'unica banda che esisteva in Catalogna era poco importante. Inseguita dalle truppe questa banda passò l'altra notte nella provincia di Barcellona.

Una banda di 14 uomini armati di bastoni comparve a Murcia sotto il comando di Peco. S'impadronì di 3000 reali appartenenti al Municipio di un piccolo villaggio, rilasciando la ricevuta firmata Peco generale in capo degli eserciti di Don Carlos e dei federali. Le ultime notizie dicono che questa banda si rifugiò sui monti di Toledo, ove la guardia civile la insegue.

ROMA, 17. — Oggi ebbe luogo il Congresso operaio.

PARIGI, 17. — Ieri al ricevimento all'ambasciata di Russia, Thiers conversò lungamente con Lyons e O'zaga. Nigra parlò della necessità per la Spagna e per l'Italia di vivere in buoni rapporti colla Francia: espresse la speranza che il più completo accordo non cesserà di regnare fra le tre nazioni.

MADRID, 16. — Secondo l'Iberia le bande dei carlisti in Catalogna fanno sforzi disperati per avvicinarsi alla frontiera, fuggendo l'attivo inseguimento delle truppe. Emissarii carlisti continuano ad agitarsi da tutte le parti, ma le autorità li sorvegliano da vicino.

VERSAILLES, 16. — Iersera vi fu incendio al campo di Rocquencourt nelle baracche che servivano per scuderie. Cinquanta cavalli furono bruciati.

Il Consiglio di guerra condannò iersera una petroliera a morte, due ai lavori forzati a perpetuità. Uno sciopero di 2500 tessitori di chiarossi a Castres.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Vienna), instrument (Rendita italiana, Obblig., etc.), and values.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista sig. Pezzana-Gualtieri rappresenta: Marianna, dramma in 3 atti del cav. Paolo Ferrari; con farsa. - Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia equestre Guillaume. Questa sera rappresentazione. - Ore 8 1/2.

Bartolomeo Maschin gerente resp.

PREMIATA PASTA CIEBRIA VIANELLO

Piazza Unità d'Italia Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compatimento de' suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue distinte già conosciute ed sperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata

Padova, Vicenza, Forlì Avvisa poi che a scanso di sbagli l'involto di queste, porterà l'etichetta d'1 negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta sarà bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asti. Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova Pasta Margherita, specialità propria.

18-232 VIANELLO.

La Farmacia Galeani, via Meravigli, Milano, spedisce franco dietro vaglia o francobolli, ove vi è ferrata: Polvere tutta fiore di riso, a cent 60 la scatola grande. Paraoli veri all'arnica, piccoli sciolli 12 cent. 60. Tintura arnica alcoolica, cent. 50.

PUBBLICAZIONE UNICA

Avviso

Si rende pubblicamente noto che con ricorso 17 aprile 1872 registrato in cancelleria di questo R. Tribunale civile e correzionale prodotto all'ill. sig. presidente del Tribunale stesso, la signora Angela Cardin Fontana Pizzo, in concorso del lei marito Luigi Pizzo, chiese col ministero dell'avv. Marco dott. Dorati in confronto della signora Tullia Boldrin di Andrea possiden e di Padova, ed in prosecuzione di esecuzione immobiliare, nomina di perito per la stima dei seguenti stabili provincia e distretto di Padova:

1) Casa in Padova in contrada S. Giovanni n. 1363, descritta in censo ai numeri 4106, 4107, 4137 col'estimo di aust. lire 379,95 per pertiche 1.71.

2) Casa in Padova in contrada Santa Rosa al civico n. 1872 e nell'estimo stabile al n. 6360, per pertiche centesimi 17 colla rendita di lire 55.44.

1-328 AVV. DONATI.

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognorstrasse N. 2, nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai suoi ori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca.

Prezzo d'una fiaschetta L. 2:50.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

3-196

3 Centesimi

per ogni pagina di musica

PALESTRA MUSICALE

GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per pian-forte espressamente composte per la pal-stra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Esce ogni domenica - il primo numero il 7 aprile.

Si accettano le composizioni che saranno inviate, franche di porto, alla Palestra musicale, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.

PREZZO D'ABBONAMENTO franco per tutta Italia

Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 208 pagine, L. 8.25 - per 6 m. si, 26 num. d. ll'aprile al settembre, 4 6 pagine L. 12 - per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.

Un numero separato cent. 50

Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per legare i volumi.

Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della Palestra, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia.

5 282

Mappe litografate

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Abita in Riviera S. Michele, Casa Rocchetti, numero 2268, primo piano. 10-266

D'AFFITTARSI

pel 7 aprile p. v. dirimpetto Pedrocchi

Locale ad uso di negozio o di agenzia privata.

Due stanze 1° piano ad uso studio.

Tre stanze 2° piano simile.

Rivo persi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 8-268

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE

INGLESE

LA LEGGE COMUNALE

ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. riv. ed ampl. dall'autore

al Prezzo di L. 5

IL

MAGNETISMO

DI

FRANCESCO ROSSETTI

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerars, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto ne sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiariate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo emiacenteamente depurativo e sulfureo del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodi della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVESE

La Guarana di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

In Padova presso la farmacia Corelio 5-154

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, 11 ed. Padova 1871. L. 1,50

Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati, Padova 1868, in 12. > 2,-

Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e del popolo. Padova 1869, in 12. > 2,-

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. > 1,50

Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) > 1,50

Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) > 1,50

Rombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. > 3,-

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) > 1,50

Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. > 5,-

Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. > 3,-

Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 > 6,-

Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. > 1,-

Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. > 50

Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. > 10,-

Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana sferica. Padova 1869, in 8. > 8,-

Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 > 1,50

Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 > 6,-

Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. > 10,-

Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 > 90

Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. > 30

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1

GENOVA

10-152

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sanicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso: cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decreascente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risaltato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello dello cifro susseguite. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremonelli, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolore e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incmodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Siroso e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito daro ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e se sua devotissima serva

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente nei bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicate dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affiancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassarre = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e De go, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paluocci = Badia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.